

## LIBRI » IL SUO NOME QUEL GIORNO

di GIAN PAOLO POLESINI

Giulia/Giuliana. Due vite in una. Ne vissero più di qualcuna quelli dell'esodo. La grande fuga, l'abbandono, il ricominciare, forse. *L'Odissea* del Novecento di una fiumana di popolo italiano con sui carri quel che restava. Storia che sfugge al ricordo. L'urgenza va ad altre storie, questa spunta una volta l'anno poi ripiomba nel vuoto di memoria. Un libro conserva e non ce ne sono mai abbastanza per comporre una scomoda verità. I titini, le foibe, corpi ammassati; chi si salvò, poi, morì di disperazione. *Il suo nome quel giorno* (Marsilio) è un'umanità persa che s'aggiunge, generazioni spaesate senza destino, raccolte con la delicatezza richiesta da Pietro Spirito, scrittore triestino, giornalista del Piccolo, speleologo subacqueo, storico, appassionato di passato remoto.

Il tempo, se fosse musica, sarebbe un gospel, di quelli che salgono e purificano. Seppure nella malinconia il racconto non perde un centimetro di vitalità, palleggia indisturbato fra il 1961 e il 2008 con l'alternanza giusta per tenerti attaccato e nella banalità diffusa della letteratura contemporanea italiana, è un pregio non da poco.

Giuliana è una delle tante che si ritrovò, allora, nella centrifuga del dopoguerra. Spirito la immagina in Sudafrica, adesso. Certi rimasero nelle vicinanze, per altri fu necessario rompere di netto. Giuliana non decise, si ritrovò dall'altra parte del mondo così, giocoforza, spedita e troppo piccola per capire. Quarant'anni prima sua madre la tenne in grembo e poi se ne disfe, un superfluo ingestibile. Gente travolta, come si fa a metterla alla gogna? Un gesto terribile, ma quel che inalavano i fuggitivi, era terribile. Vendita. Andò così. Vera, mamma Vera, scelse per lei un fondale migliore di quel che le sarebbe spettato. Il villaggio dei profughi, nel 1961, assicurava una baracca, nulla di più. E la neve raffreddava, i controlli agitavano, il pane e il latte sfamavano. Il senso è il ritrovarsi e il ricomporre affetti stracciati. Spirito, da navigato romanziere qual è, non si fa intenerire. Osserva

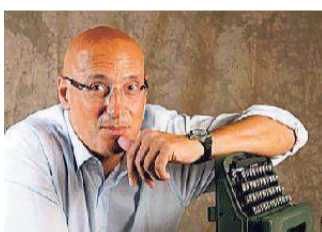
## In una convivono due vite: i destini dell'esodo istriano

Pietro Spirito segue con la giusta distanza emozionale la storia di Giulia/Giuliana Dal campo profughi nel 1961 alla Trieste del 2008: il viaggio necessario



con la giusta distanza richiesta, la metratura corretta fra l'evento e la narrazione. Sensibilità, non retorica. Ha quasi un piglio da noir, *Il suo nome quel giorno*, avendo l'abilità di non scivolare mai nella pietà. Sicuramente nell'abbraccio, nella comprensione, nella partecipazione. Più di tanto distante non puoi stare. E figuriamoci noi che queste zone abitiamo, sanno ancora di sofferenza, di ripartenze faticose, di passaggi, di respiri ansimanti.

Vien voglia a Giuliana di stringere le mani della mamma, senza chiederle il perché, sapere



Lo scrittore Pietro Spirito

dov'è, cosa fa, come vive. L'irrequietezza dell'incerto muove montagne. Il viaggio a Trieste, un po' di fortuna e mamma Vera c'è, esiste, va solamente raggiunta. Chissà, lei vorrà vederla, la sua Giulia? Chissà se vorrà, rive-



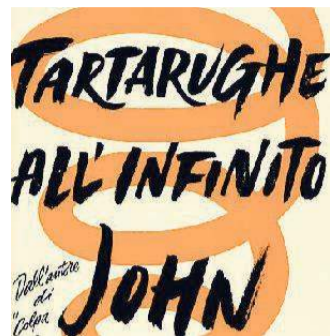
La copertina del libro Marsilio

dendola, riavvolgere la sofferenza, le punizioni e quell'immagine del padre morto impiccato, «che indossava il suo abito migliore, un gessato grigio di buona stoffa, l'unico che gli era rimasto», la nuova solitudine e tutta una serie di chissà. Né lei né sua madre Nelda versarono una lacrima. «Era una giornata di sole ampio, asciutta e calda da piena estate. L'intero comprensorio dei profughi sembrava deserto. Vera e Nelda erano rimaste sole, sull'orlo di una voragine scura e senza fondo aperta d'improvvisa davanti a loro».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CURIOSITÀ

Bill Gates e la figlia leggono John Green



Papà e figlia leggono assieme un romanzo. Capita in molte famiglie, ma quando a condividere l'ultima, attesissima fatica di John Green sono Bill Gates e la sua terzogenita Phoebe, immediatamente l'annuncio diventa una notizia. È lo stesso Bill che racconta l'esperienza sul suo blog spiegando anche come il romanzo "Tartarughe all'infinito", pubblicato anche in Italia da Rizzoli, abbia colpito per ben due volte «vicino a casa». Davis, uno dei protagonisti, è figlio di miliardario, Aza, l'altra figura centrale della fiction, deve fare i conti con la sindrome ossessivo compulsiva (Ocd): in entrambi i casi proprio come Phoebe. La ragazzina, che ha 15 anni, è sempre stata una fan dei libri di Green, da "Cercando Alaska" a "Città di Carta", e in questo ha contagiato i genitori. È stato così che due anni fa a New York Bill e Melinda hanno portato la figlia a una cena di gala in cui il 40enne scrittore, star mondiale della narrativa Young Adult, era l'ospite d'onore. «Si parlarono e lui le rivelò la trama di "Tartarughe" vincolandola al segreto», scrive Gates su gatesnotes.com. Nel leggere il libro assieme, Bill e Phoebe si sono sentiti entrambi attratti, proprio come Aza nel romanzo, dal personaggio di Davis Pickett, figlio del miliardario misteriosamente scomparso.

## LA NOVITÀ

Tutte le sorprese di Papa Bergoglio

Il libro «Francesco. Il Papa delle prime volte. Tutte le sorprese di Bergoglio» di Gerolamo Fazzini e Stefano Femminis, pubblicato dalle Edizioni San Paolo, intende celebrare i cinque anni di pontificato di Papa Francesco. Il libro vede la prefazione di padre Federico Lombardi ed è arricchito da una serie di interviste a Luigi Accattoli, Enzo Bianchi, Austen Ivereigh, Elisabetta Piqué, Andrea Riccardi, Paolo Rodari, Enzo Romeo, Antonio Spadaro, Luis Antonio Tagle, Andrea Tornielli. «Dal 13 marzo 2013, giorno dell'elezione al soglio pontificio di Jorge Mario Bergoglio - si legge nella presentazione -, abbiamo sentito molto spesso espressioni come 'Per la prima volta un Papa...' in merito a incontri, nomine, riforme e viaggi apostolici che lo vedono protagonista. Ripercorrendo gesti inusuali, intuizioni pionieristiche, scelte inedite (non di rado dirimpenti) di Francesco, questo libro vuole offrire un ritratto, al tempo stesso originale e documentato, del primo Pontefice gesuita e sudamericano.

## AL TOP LA BOMPIANI

Quarantuno opere, boom di segnalazioni al Premio Strega

L'impennata della 72ª edizione. Il 19 aprile rimarranno in dodici e cinque il 13 giugno. Il vincitore il 5 luglio

di Mauretta Capuano

Boom di segnalazioni al Premio Strega 2018 con 41 opere presentate. Come c'era da aspettarsi dal cambiamento di alcune regole, voluto dal Comitato direttivo, le proposte degli Amici della domenica, la storica giuria del premio, hanno avuto un'impennata nella LXII edizione. E sono tanti gli editori che hanno più titoli nella lista di segnalazioni, il cui termine scadeva oggi.

Al top Bompiani con le opere di quattro autori: Gianfranco Calligaris, Sergio Lambiase, Loredana Lipperini e Yari Selvetella. Tre i titoli Mondadori di Ilaria Bernardini, Carlo D'Amicis e Sergio De Santis, più uno Mondadori-Electa di Andrea Salonia, e altrettanti quelli di Neri Pozza con un trio di donne: Sandra Petrigiani, Brunella Schisa e Angela Nanetti. Tre segnalazioni anche per Einaudi con Marco Balzano e altri due libri in Stile Libero: Dori Ghez-



Loredana Lipperini (Foto L.Valente)



Carlo D'Amicis (Mondadori)



Marco Balzano (Einaudi)

zi, Giordano Meacci e Francesca Serafini con *Lui, io, noi* e Letizia Pezzali con *Lealtà*. Due le opere Rizzoli proposte: Severino Cesari e Francesca Melandri, e due quelle di Tunuè, Giorgio Biferali e Giordano Tedoldi. Tra le segnalazioni spiccano

due libri postumi: *Con molta cura* (Rizzoli) di Cesari, morto nell'ottobre 2017, proposto da Giancarlo De Cataldo, e *Il canale dei cuori* (Skira) di Giuseppe Sgarbi, il padre di Elisabetta e Vittorio, morto nel gennaio 2018, proposto da Furio Colom-

bo. Tra i precedenti simili quello, nel 1995, di *Passaggio in ombra* (Feltrinelli) di Mariateresa Di Lascia. Nella lista c'è anche *Come un giovane uomo* (Marsilio), il romanzo di Carlo Carabba, responsabile della narrativa italiana di Mondadori, pro-

posto da Edoardo Nesi. Mentre è di nuovo assente Feltrinelli, la casa editrice di cui in molti avrebbero voluto in lista *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino. Tra le curiosità, il libro della regista e sceneggiatrice finlandese, naturalizzata italiana, Anne-Riitta Ciccone, *Im. Infinita come lo spazio*, pubblicato da *Il Foglio* e portato dall'autrice sul grande schermo con Barbara Bobulova e Guglielmo Scilla. Tante le piccole e medie case editrici della lista, rappresentate per i 2/3 negli anni scorsi, da Neo a Biblioteca dei Leoni a Editoriale Scientifica a Round Robin Editrice a Felix Krull. La media di segnalazioni in questi ultimi anni era stata di 25-26, con picchi di 27, come nel 2017 e nel 2016. I dodici libri selezionati saranno annunciati il 19 aprile nella Sala del Tempio di Adriano, a Roma. Il 13 giugno sarà votata a Casa Bellonci la cinquina e il 5 luglio sarà proclamato il vincitore, al Ninfeo di Villa Giulia.